

Monti mi portò la di Lei lettera, che mi fece gran piacere
per avere delle sue nuove dirette. Ella vuole credere
quante volte abbiamo ingannate insieme questo amico ed
io, e che figuravamo che io glielo dica, giacché non
è ancora arrivato il tempo di dirlo.

Temo molto che non ci si vedano più, almeno sulla
panda del Tevere, e non posso negare che questo sa-
grificio costa molto al mio cuore, ma in qualunque
parte mi collocherà il destino mi ricordo sempre
con piacere degli amici che laggiù in Roma, ed
Lei in particolare, che mi sempre odorata tanta
amicizia, e spero esserle mai utile in qualunque
per Lei contento il cuore.

21 Quando il pubblico vedrà i suoi documenti autentici,

8
e li vedeva pienamente dell' dissoluzione di codesto
Impero, non credeva possibile tanta insensibilità, tanta
ignoranza, tanto orgoglio puerile. et tanta infamità.
Lei si agguerriva di buon animo coltivando le lettere,
unico asilo e conforto delle anime ben fatte, che forse
sopportando disordine nasceva qualche nuovo sistema
più favorevole alla Ragione. Sono certo che Lei
sempre buon amico farete

Maria

Venezia 18. Mayo 1797.

